

## XXXV SEDUTA

LUNEDI 4 DICEMBRE 1967

Presidenza del Presidente  
LANZA

## I N D I C E

	Pag.
Commissioni legislative (Nomina di componenti)	728
Congedi . . . . .	721
Disegni di legge:	
(Annunzio di presentazione e comunicazione d'invio alle Commissioni legislative) . . . . .	722
Gruppi parlamentari (Richiesta di costituzione)	728
Interpellanze (Annunzio) . . . . .	724
Interrogazioni:	
(Annunzio di risposte scritte) . . . . .	721
(Annunzio) . . . . .	722
Interpellanze e interrogazioni (Svolgimento):	
PRESIDENTE . . . . . 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740	
MURATORE, Assessore agli enti locali . . . . .	733, 735, 736
LA DUCA . . . . .	734, 740
BONFIGLIO, Assessore ai lavori pubblici 736, 737, 738, 739, 740	
GIACALONE VITO . . . . .	736
OCCHIPINTI . . . . .	737
RUSSO MICHELE . . . . .	733, 739
Mozioni (Annunzio) . . . . .	725
(Per la determinazione della data di discussione):	
PRESIDENTE . . . . .	731, 732
ROSSITTO . . . . .	732
MURATORE, Assessore agli enti locali . . . . .	732
Sui lavori dell'Assemblea:	
PRESIDENTE . . . . .	728, 729, 730
DE PASQUALE * . . . . .	729, 730
ALLEGATO	
Risposte scritte ad interrogazioni:	
Risposta dell'Assessore alla pubblica istruzione all'interrogazione n. 8 dell'onorevole Cilia . . . . .	741
Risposta dell'Assessore allo sviluppo economico all'interrogazione n. 38 dell'onorevole Bosco . . . . .	741
Risposta dell'Assessore alle finanze all'interrogazione n. 47 dell'onorevole Cadili . . . . .	742

La seduta è aperta alle ore 17,25.

DI MARTINO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute, da parte del Governo, le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

— numero 8 dell'onorevole Cilia all'Assessore alla pubblica istruzione;

— numero 36 dell'onorevole Bosco all'Assessore allo sviluppo economico;

— numero 47 dell'onorevole Cadili all'Assessore alle finanze.

Avverto che esse saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta odierna.

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Fagone, Assessore all'industria e commercio, Cagnes e Bombonati hanno chiesto, il primo giorni 4, e gli altri giorni 10 di congedo a partire da oggi.

Non sorgendo osservazioni, i congedi si intendono accordati.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge e comunicazione di invio alle Commissioni legislative.**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative, nelle date per ciascuno a fianco segnate, i seguenti disegni di legge:

« Modifica dell'articolo 217 dell'Ordinamento amministrativo degli enti locali » (109), presentato dagli onorevoli Mannino e Nicoletti, in data 21 novembre 1967 ed inviato alla Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo », in data 30 novembre 1967;

« Disposizioni riguardanti la concessione di mutui alle cooperative edilizie regionali e la alienazione degli immobili » (110), presentato dall'onorevole Saladino, in data 21 novembre 1967 ed inviato alla Commissione legislativa « Finanza e patrimonio », in data 30 novembre 1967;

« Norme sui Consorzi di bonifica » (111), presentato dall'onorevole Fasino, in data 21 novembre 1967 ed inviato alla Commissione legislativa « Agricoltura ed alimentazione », in data 30 novembre 1967;

« Norme integrative per il personale della Regione » (112), presentato dagli onorevoli Mannino e Muccioli, in data 21 novembre 1967 ed inviato alla Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo », in data 30 novembre 1967;

« Provvedimenti per l'Ente minerario siciliano » (113), presentato dagli onorevoli Rositto, La Porta, Carfi, Colajanni, Scaturro, Attardi, Rindone, La Duca, Grasso Nicolosi, Pantaleone, in data 23 novembre 1967 ed inviato alla Commissione legislativa « Industria e commercio », in data 30 novembre 1967;

« Inchiesta assembleare sui compiti e le finanze dei Comuni e delle Province » (114), presentato dagli onorevoli Sallicano, Tomasselli, Cadili, Di Benedetto e Genna, in data 28 novembre 1967 ed inviato alla Commissione legislativa « Affari interni ed ordinamento amministrativo », in data 30 novembre 1967;

« Controllo sugli enti economici regionali » (115), presentato dall'onorevole La Terza, in data 28 novembre 1967 ed inviato alla Commissione legislativa « Affari interni ed ordi-

namento amministrativo », in data 30 novembre 1967;

« Assistenza farmaceutica agli artigiani » (116), presentato dall'onorevole Lombardo, in data 1 dicembre 1967 ed inviato alla Commissione legislativa « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità », in data 4 dicembre 1967;

« Assegni familiari agli artigiani » (117), presentato dall'onorevole Lombardo, in data 1 dicembre 1967 ed inviato alla Commissione legislativa « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità », in data 4 dicembre 1967;

« Norme per la pianificazione urbanistica comunale » (118), presentato dagli onorevoli De Pasquale, La Duca, Rindone, Marraro, Giubilato, Marilli, Attardi, Carfi, Colajanni, Pantaleone e Cagnes, in data 2 dicembre 1967 ed inviato alla Commissione legislativa « Lavori pubblici, comunicazioni, trasporti e turismo », in data 4 dicembre 1967.

**Annunzio di interrogazioni.**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DI MARTINO, segretario:

« All'Assessore all'agricoltura e foreste per conoscere gli intendimenti in rapporto al gravissimo problema sorgente dal pericolo di espropriazione di circa 10.000 ettari di terreno da adibire a rimboschimento su richiesta del Consorzio di bonifica di Caltagirone per la sistemazione idraulica del « Gornalunga », e sulla base delle seguenti considerazioni:

1) i relativi progetti di massima sono stati approvati ed a breve scadenza si passerà alla fase esecutiva;

2) la popolazione (circa 80 mila abitanti dei comuni di Valguarnera, Raddusa, Aidone e Piazza Armerina, vive di economia quasi esclusivamente agricola e la espropriazione forzata di 10 mila ettari di terreno, provocherebbe certamente la totale rovina di migliaia di piccoli e medi proprietari coltivatori diretti ai quali, d'altra parte, la gravissima

depressione della zona non consente prospettiva alcuna di avviamento ad altre attività produttive;

3) tecnicamente è provato che attraverso la urgente, tempestiva revisione dei progetti le espropriazioni potranno essere ridotte dell'80 per cento, senza che le opere di bonifica e sistemazione idraulica del « Gornalunga » vengano a soffrirne.

Gli interroganti, stante la gravità del problema che ha determinato una forte agitazione popolare nei comuni interessati, chiedono la risposta scritta con urgenza ». (110)

COLAJANNI - MARILLI - RINDONE.

« All'Assessore alla pubblica istruzione per conoscere quali motivi hanno impedito ed impediscono il pagamento delle retribuzioni a numerosi maestri che hanno prestato servizio nei corsi popolari regionali del 1962-63.

In particolare si chiede di conoscere quali concrete e tempestive misure intende adottare al fine di porre fine a tale inammissibile situazione che, oltre a privare questi insegnanti delle retribuzioni a cui hanno pieno ed incontestato diritto, pone in evidenza una grave e preoccupante carenza amministrativa dell'organo regionale preposto al settore della pubblica istruzione ». (111)

LA DUCA.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore ai lavori pubblici per sapere se sono a conoscenza del gravissimo disagio esistente nel Comune di Castel di Judica, lasciato senza acqua da quasi cinque mesi dall'Ente Acquadotti Siciliani.

Chiedo altresì di conoscere i provvedimenti urgenti che si intendono adottare per una radicale soluzione del problema e se — nelle more — il Governo della Regione non consideri opportuno istituire un servizio d'approvvigionamento idrico per tutte le frazioni del Comune mediante l'impiego di un numero adeguato di autobotti ». (112) *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CARBONE.

« All'Assessore alla pubblica istruzione per conoscere i motivi per cui non si è tuttora provveduto al pagamento delle retribuzioni

a numerose insegnanti di scuole materne per il periodo 1° gennaio - 15 giugno 1967 ». (113) *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

GRAMMATICO.

« All'Assessore allo sviluppo economico e all'Assessore agli enti locali:

— rilevato che alcuni piani territoriali sono in uno stato avanzato di elaborazione;

— tenuto presente che — in base alla legge urbanistica ponte — la stragrande maggioranza dei Comuni debbono provvedere alla redazione dei piani regolatori generali;

— considerata la rilevanza delle implicazioni economiche e sociale tra piani regolatori territoriali e piani regolatori comunali;

per sapere se non ritengano di rilevare la inopportunità dell'affidamento dell'incarico di redazione del piano regolatore comunale agli stessi professionisti incaricati di redigere il piano territoriale che comprende il comune interessato.

In caso positivo come ritengano di intervenire in concreto presso i comuni per evitare il determinarsi di tale coincidenza e quindi di pericolose interferenze e pressioni su problemi di vasta portata economica e sociale ». (114) *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

Bosco.

« Al Presidente della Regione, all'Assessore al lavoro e alla cooperazione e all'Assessore agli enti locali per sapere:

a) se sono a conoscenza della strumentalizzazione, sotto il profilo dell'interesse personale e di partito, data all'Ufficio comunale di collocamento di Pantelleria dal sig. Salsedo Giuseppe, titolare dello stesso;

b) se intendono predisporre immediatamente un'inchiesta sia sotto il profilo amministrativo sia sotto quello del reperimento degli atti da trasmettere alla Commissione antimafia per intervenire per gli aspetti di propria competenza.

L'interrogante fa presente, che tra l'altro nei confronti del predetto, risultano presentate denunce alla Procura della Repubblica di Trapani ». (115) *(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

GRAMMATICO.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore alla sanità e all'Assessore agli enti locali per sapere:

a) i motivi per cui non risultano tuttora presi adeguati provvedimenti nei confronti dell'Ufficiale sanitario del Comune di Pantelleria, dott. Giovanni Errera, i cui molteplici abusi di potere avrebbero ostacolato l'Amministrazione comunale nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali;

b) se intendono predisporre immediatamente una inchiesta sia sotto il profilo amministrativo che sotto quello del reperimento degli atti da trasmettere alla Commissione antimafia per intervenire per gli aspetti di propria competenza.

L'interrogante fa presente che nei confronti del predetto risultano presentate relazioni al Prefetto di Trapani, al Medico provinciale e al Procuratore della Repubblica di Trapani ». (116) *(L'interrogante chiede lo svolgimento con assoluta urgenza)*

GRAMMATICCO.

« All'Assessore all'agricoltura e foreste per conoscere il numero delle pratiche di pagamento della quota di integrazione del prezzo del grano duro evase dall'Esa nel mese di ottobre, e se è vero che la media delle somme pagate per ogni pratica è stata di L. 450.000, mentre la media provinciale è di L. 90.000.

Inoltre si desidera sapere quali provvedimenti si intendono adottare per evitare il perdurare della palese discriminazione — continuata anche nel mese di novembre —, la quale, fra l'altro, dà luogo a errori ed illegalità.

A tale proposito si segnala quanto avvenuto a Villalba ove un gruppo di fortunati (27, su oltre 600) hanno incassato nei primi del mese di ottobre nella sede del Partito socialista unificato le quote suddette per terreni in territorio di Castellana Sicula, ed anche per terreni inesistenti, o, comunque, non coltivati a grano, mentre a Vallelunga Pratamemo i produttori di grano sono stati costretti a versare L. 1.000 per ogni pratica inoltrata ed ora, si dice, sono esposti a versare una percentuale sulle somme esatte o da esigere ». (117)

PANTALEONE.

« Al Presidente della Regione per sapere:

— premesso che ormai da qualche mese il personale tecnico dell'Amministrazione nazionale per il controllo della combustione (A.N.C.C.) trovasi in sciopero per una grave vertenza sorta con la propria Amministrazione in ordine alla rivendicazione di un nuovo trattamento economico;

— considerato che per quanto riguarda la Regione siciliana ciò comporta un grande disagio per diverse aziende, ove la mancata effettuazione dei collaudi, previsti dalle leggi vigenti, comporta la chiusura delle officine o quanto meno la collocazione dei lavoratori in Cassa integrazione guadagni;

— tenuto presente che la mancata verifica degli apparecchi a pressione pone gravi problemi per l'incolumità dei lavoratori;

— constatato inoltre che il nuovo trattamento economico richiesto dalla benemerita categoria mira a porre un corpo di valenti tecnici alla stessa stregua di altri tecnici che espletano funzioni equivalenti;

quali iniziative intende assumere nei riguardi del Governo centrale ed in particolare del Ministro del lavoro, al fine di contribuire alla più rapida e positiva definizione della vertenza in corso ». (118) *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*

Bosco.

PRESIDENTE. Comunico che, delle interrogazioni testè annunziate, quelle con risposta scritta sono state già inviate al Governo; quelle con risposta orale saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

#### Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

DI MARTINO, segretario:

«All'Assessore alla sanità per sapere: se è a conoscenza del grave stato di disordine e di caos nel quale trovasi l'Onmi di Catania a causa dell'atteggiamento illegittimo assunto dal suo attuale Commissario nell'amministrazione dell'Ente.

Se è a conoscenza che tale situazione generale è stata clamorosamente denunciata dall'Associazione sindacale dipendenti Opera maternità infanzia in un apposito ordine del giorno.

Per sapere infine quali provvedimenti ritiene di poter adottare, anche mediante pressioni presso le competenti Autorità nazionali per riportare alla normalità il funzionamento dell'Onmi di Catania e per stroncare la sequela di atti illegittimi ed arbitrari posti in essere con inaudita arroganza e con ostentata violazione della legge e dei regolamenti da parte dell'attuale Commissario». (25) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*)

LOMBARDO.

« Al Presidente della Regione per sapere se ritiene moralmente e politicamente compatibile col prestigio del governo, la partecipazione di un suo membro — l'onorevole Bonfiglio — alla difesa dei mafiosi imputati nel processo Tandoj.

Nel momento in cui i rapporti dell'Antimafia ed i processi di Palermo, di Catanzaro e di Lecce ripongono in clamorosa evidenza la collusione tra i gruppi politici dominanti, la pubblica amministrazione e la mafia, l'attivo intervento dell'onorevole Bonfiglio, Assessore regionale ai lavori pubblici, in difesa di elementi imputati del delitto Tandoj, sottolinea — davanti alla vigile attenzione del Paese — la tenace presenza, ai vertici della Regione, di situazioni che, per il buon nome della Sicilia, vanno rapidamente eliminate ». (26)

DE PASQUALE.

« Al Presidente della Regione per sapere se, in conseguenza del crollo dei prezzi degli agrumi causato dalla svalutazione delle monete inglese, spagnola ed israeliana, intende svolgere adeguata azione presso il Governo nazionale a salvaguardia degli interessi di questo settore vitale dell'economia siciliana e se ritiene opportuno proporre tempestivamente all'Assemblea regionale provvedimenti legislativi per adeguare i prezzi dei nostri prodotti alle mutate condizioni del mercato estero ». (27) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

SALLICANO - CADILI - DI BENEDETTO - GENNA - TOMASELLI.

« Al Presidente della Regione e all'Assessore all'agricoltura e foreste per sapere se sono a conoscenza del grave stato di malcontento esistente tra i produttori di grano duro per il modo di procedere da parte degli Uffici provinciali dell'Esa nel pagamento della integrazione del prezzo del grano duro disposta dalle norme comunitarie.

In particolare si chiede di sapere se sono a conoscenza dei seguenti fatti specifici:

1) che alla data di oggi nelle province maggiormente interessate come Palermo, Agrigento e Caltanissetta, le pratiche pagate non superano il 20 per cento dell'intero;

2) che non viene seguito il normale ordine cronologico nei pagamenti, mentre si fa largo posto alla vergognosa pratica dei prelievi su raccomandazione, particolarmente sollecitata da personaggi politici o da dirigenti di locali sezioni prevalentemente del P.S.U..

Se non ritengano di dovere intervenire con l'urgenza che la grave situazione richiede perché cessino immediatamente questi abusi, atteso che tale discriminazione, fra l'altro, ritarda notevolmente il disbrigo delle pratiche e fare in modo che entro e non oltre la prima quindicina di dicembre possa essere ultimato il pagamento della integrazione del grano duro, per dare immediatamente corso al pagamento dell'integrazione per l'olio ». (28) (*Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con la massima urgenza*)

SCATURRO - GIACALONE VITO - LA PORTA.

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

#### Annuncio di mozioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

DI MARTINO, segretario:

« L'Assemblea regionale siciliana

premessò che nella passata legislatura la maggioranza di Governo ha impedito che ve-

nisse portata all'esame dell'Assemblea la proposta di legge, di iniziativa parlamentare, per la costituzione di una commissione assembleare di inchiesta sulle attività degli enti economici regionali;

considerato che l'esigenza di una corretta gestione degli enti economici regionali, che gli scandali ricorrenti pongono in drammatica evidenza, costituisce garanzia qualificante del sistema democratico;

ritenuto che gli enti economici regionali, lungi dal produrre un maggior reddito e dal costituire un elemento di propulsione della economia isolana, e di maggior assorbimento delle forze del lavoro, accrescono « l'antieconomicità » delle modeste risorse finanziarie della Regione, così come è stato riconosciuto dallo stesso Presidente della Regione, onorevole Carollo;

preso atto delle gravi denunce che da più parti vengono rivolte ai criteri di conduzione degli Enti suddetti, la cui attività è prevalentemente rivolta non a fini di interesse generale, ma a fini clientelari e di partito;

constatata la sempre crescente proliferazione degli enti inutili, il cui unico fine è quello di fornire laute prebende a squallidi personaggi del sottobosco politico;

considerato che le conseguenze del cattivo funzionamento degli enti suddetti incidono negativamente sul sistema economico regionale, e si ripercuotono sugli operatori economici e sul mondo del lavoro, come risulta chiaramente dalla crescente contrazione degli investimenti, dalla insufficiente espansione del reddito regionale e dal crescente fenomeno della disoccupazione e sottoccupazione, malamente mascherato dal doloroso fenomeno della emigrazione estera ed interna, non più limitata alla mano d'opera non qualificata, ma che investe anche la categoria degli specializzati, dei tecnici e dei professionisti, il cui esodo potrà rappresentare, in un prossimo futuro, un'ulteriore, gravissima remora allo sviluppo economico-sociale della regione;

ritenuto che le disfunzioni denunciate impongono una chiara presa di coscienza della classe politica regionale al fine di procedere senza ulteriori indugi alla moralizzazione di un così importante settore della vita pubblica, adottando quei provvedimenti che l'attuale situazione rende indifferibili;

impegna il Governo

ad adottare fin da ora i provvedimenti più urgenti per una più corretta gestione degli enti economici regionali;

auspica

la nomina di una commissione assembleare di indagine, in ragione di un componente per ogni gruppo parlamentare, la quale dovrà accertare:

a) il numero degli enti istituiti dalla Regione o comunque a partecipazione regionale, con l'indicazione per ciascuno di essi dei fini istituzionali, al fine di evitare che più enti operino nel medesimo settore;

b) i criteri di gestione degli enti in relazione ai fini i quali vennero istituiti, nonché il perdurare dei motivi che giustificarono la istituzione di ogni ente, e la idoneità degli stessi ad assolvere proficuamente i compiti istituzionali;

c) l'incidenza delle spese per amministratori e dipendenti in relazione ai fini, della struttura, ed alla consistenza economica degli enti, nonché i criteri seguiti per la nomina di amministratori, dirigenti e dipendenti;

d) i criteri di conduzione, avuto riguardo soprattutto agli acquisti immobiliari ed alle eventuali partecipazioni ad altre società, nonché la produttività degli acquisti e delle partecipazioni;

e) l'attività degli enti nei periodi immediatamente precedenti le elezioni.

La Commissione dovrà riferire all'Assemblea regionale siciliana sui risultati della indagine entro 180 giorni dalla sua costituzione ». (6)

TOMASELLI - SALLICANO - CADILI  
- DI BENEDETTO - GENNA.

« L'Assemblea regionale siciliana

considerata la drammatica situazione esistente nelle campagne siciliane, sempre più caratterizzata dall'esodo contadino, dalla disoccupazione, dalla caduta dei redditi dei lavoratori dipendenti e dei contadini e contrassegnata dal blocco della spesa pubblica e dalla rinuncia da parte dello Stato ad af-

frontare in termini complessivi e validi i problemi reali dello sviluppo economico siciliano;

considerato che tutto ciò è oggi aggravato dalla politica capitalistica dell'efficienza aziendale che, contrapponendosi ad una visione programmata e sociale dello sviluppo, determina particolarmente nel Mezzogiorno ed in Sicilia l'acutizzarsi di tutti i tradizionali squilibri produttivi e sociali, condannando la nostra regione a non superare i limiti della sua storica arretratezza;

considerato che tale politica di sviluppo capitalistico è stata fatta propria dal governo nazionale con il Piano verde numero 2, con il piano di investimenti della Cassa per il Mezzogiorno, con le scelte compiute a livello comunitario e con il piano quinquennale, e ciò in contrasto con le posizioni più volte ribadite dai sindacati dei lavoratori, con le ampie e vaste lotte unitarie sostenute in Sicilia, e con le rivendicazioni e le scelte fatte anche dalla Assemblea regionale siciliana;

considerato in particolare che proprio l'Assemblea regionale, in più occasioni, ha voluto affermare solennemente e con forza al di fuori delle maggioranze politiche precostituite, la necessità di mutare profondamente gli indirizzi e la dimensione della spesa statale in Sicilia, e che sempre l'Assemblea, con l'approvazione della legge istitutiva dell'Esa, ha voluto inequivocabilmente raccogliere le esigenze e le rivendicazioni del mondo del lavoro stabilendo una linea di sviluppo della nostra agricoltura validamente e realisticamente alternativa a quella in corso;

considerato che il Consiglio di amministrazione dell'Esa, coerentemente ai compiti ed al ruolo affidato dall'Assemblea regionale siciliana all'ente, ha da tempo approvato le direttive generali di sviluppo agricolo per tutto il territorio regionale, articolate per settori e per zone e finanziate a programmare una politica di sviluppo capace di promuovere congiuntamente l'aumento dei redditi di lavoro e dell'occupazione e l'elevamento della produttività;

considerato che il Governo regionale, invece di fare proprie le indicazioni contenute in tali direttive, ha preferito prendere una aperta posizione polemica contro l'ente, il suo ruolo, i suoi compiti e le sue scelte, violando con ciò la legge istitutiva dell'Esa e schierandosi dalla

parte degli affossatori dell'autonomia siciliana;

considerato che tale posizione è stata assunta dal governo regionale con più atti concomitanti, tutti tendenti a liquidare l'ente, e in piena antitesi con la legittima rivendicazione dell'Esa a coordinare e controllare l'intera spesa pubblica destinata all'agricoltura siciliana;

impegna il Governo regionale

1) ad approvare le direttive generali di sviluppo agricolo, elaborate dal Consiglio di amministrazione dell'Esa e a dare a questa approvazione il preciso significato di impegno ad assumere le indicazioni e le scelte dell'Esa a base fondamentale della parte agricola del proprio futuro piano quinquennale di sviluppo e di impegno a finalizzare, subito, i propri interventi nel settore agricolo al rispetto ed al potenziamento del ruolo dell'Esa ed all'attuazione delle direttive di sviluppo agricolo dall'Ente programmate;

2) ad aprire, d'intesa con l'Esa, una trattazione col Governo nazionale sul volume degli investimenti da destinare all'agricoltura siciliana e sui relativi criteri di impiego. In particolare va chiesto al Governo nazionale la revisione del decreto ministeriale di attuazione del Piano verde, la revisione, per i prossimi anni, del piano di coordinamento degli investimenti pubblici della Cassa per il Mezzogiorno, per fare andare avanti in Sicilia lo sviluppo agricolo nei termini fissati dalla legge istitutiva dell'Esa;

3) a presentare entro un mese da oggi precise proposte tendenti:

a) ad assicurare all'agricoltura il 70 per cento delle entrate *ex* articolo 38 del quinquennio 1966-70;

b) a sopprimere il Consiglio regionale per l'agricoltura;

c) a liquidare i consorzi di bonifica con il passaggio dei relativi mezzi ed attrezzature all'Esa;

d) a destinare entro il 1968, con provvedimento stralcio, all'agricoltura siciliana investimenti straordinari per l'ammontare di 70 miliardi di lire, come prima attuazione delle direttive Esa, nelle more della elaborazione

del piano generale di sviluppo agricolo e dei piani zonali;

4) ad emettere immediatamente i decreti di espropriazione dei feudi Gaffe, Misilbesi, Patria e di tutti quelli compresi nelle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'Esas ». (7)

RUSO MICHELE - CORALLO -  
BOSCO - FRANCHINA.

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testè lette saranno poste all'ordine del giorno della prossima seduta perchè se ne determini la data di discussione.

#### Nomina di componenti di Commissioni legislative.

PRESIDENTE. Comunico che con decreto in data odierna ho nominato l'onorevole Antonino Muccioli, componente della settima Commissione legislativa permanente « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità » in sostituzione dello onorevole Attilio Grimaldi, deceduto.

Comunico che con decreto in data odierna ho nominato l'onorevole Mario Zappalà, componente della sesta Commissione legislativa permanente « Pubblica istruzione » in sostituzione dell'onorevole Antonino Muccioli, dimissionario.

#### Richiesta di costituzione di Gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cardillo, Giacalone Diego, Natoli e Tepedino, eletti nelle liste del Partito repubblicano italiano, hanno chiesto, a norma del terzo comma dell'articolo 23 del Regolamento interno, di essere autorizzati a costituirsi in gruppo parlamentare autonomo

Analoga richiesta è pervenuta da parte degli onorevoli Russo Michele, Bosco, Corallo e Franchina, eletti nelle liste del Partito socialista italiano di unità proletaria.

Avverto che le sopradette richieste saranno quanto prima sottoposte al Consiglio di Presidenza.

#### Sui lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12 bis del Regola-

mento interno, il giorno 30 novembre scorso ha avuto luogo la conferenza dei Presidenti delle commissioni legislative e dei Presidenti dei gruppi parlamentari per esaminare l'andamento dei lavori dell'Assemblea. In quella sede si è discusso sui disegni di legge all'esame delle commissioni legislative e particolarmente su quelli da discutere in Aula nei prossimi giorni. Comunico gli accordi intervenuti.

Innanzitutto è stato stabilito che nella seduta di domani avrà inizio la discussione del disegno di legge « Liquidazione dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori ». Nella seduta successiva del giorno 6 saranno discusse le seguenti mozioni: numero 1: « Provvedimenti per risolvere la grave crisi finanziaria dei Comuni siciliani »; numero 2: « Attuazione di un programma di sviluppo industriale che valorizzi e sfrutti le risorse minerarie esistenti nelle province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna »; numero 4: « Nomina di una Commissione parlamentare per censire e raccogliere dati sugli Enti regionali ». Inoltre, per quanto attiene alla materia dei disegni di legge, ferma restando la facoltà dei Presidenti delle commissioni legislative di inserire allo ordine del giorno gli argomenti che ritengono urgenti, è stato concordato di dare la priorità presso le singole commissioni ad alcuni disegni di legge, e precisamente:

Prima Commissione: « Modifiche alla legge regionale 20 marzo 1951, numero 29 » (33) e « Modifiche alla legge regionale 20 marzo 1951, numero 29 » (108); concernente: Nuove norme per le elezioni regionali;

seconda Commissione: « Costituzione di un consorzio per la gestione delle esattorie delle imposte » (82);

terza Commissione: « Norme per lo scioglimento di Consorzi di bonifica » (74) e « Modifiche alla legge regionale 10 agosto 1965, numero 21, concernente la trasformazione dell'Ente per la riforma agraria in Sicilia in Ente di sviluppo agricolo » (105);

quarta Commissione: « Provvedimenti per l'Ente minerario siciliano » (113);

quinta Commissione: « Provvidenze per la ricostruzione di fabbricati distrutti in Pantelleria » (63) e « Provvedimenti per consentire una più rapida realizzazione degli scopi previsti dalle leggi 15 marzo 1963, numero 21 e 14 aprile 1966, numero 5, recanti provvidenze straordinarie per lo sviluppo dei co-

« muni di Licata e Palma Montechiaro » (76) e « Attribuzione di competenze per l'applicazione in Sicilia della legislazione urbanistica nazionale e provvedimenti per accelerare la formazione di piani regolatori comunali e dei piani paesistici territoriali » (94);

sesta Commissione: « Provvedimenti per lo sviluppo degli studi sulla Sicilia » (44);

settima Commissione: « Modifiche alla legge regionale 30 maggio 1962, numero 18, concernente l'assegno mensile ai minorati fisici e psichici irrecuperabili » (70).

E' stato, altresì, stabilito che i disegni di legge che ho elencato possono essere esaminati subito dalle competenti commissioni, senza attendere che i gruppi politici o il Governo presentino disegni di legge concernenti la stessa materia; salva, evidentemente, la possibilità di un esame contemporaneo.

I Presidenti delle commissioni, ovviamente, potranno fare esaminare anche altri disegni di legge, come nella loro discrezionalità ritengono opportuno; però devono dare la precedenza a quelli che non richiedono copertura finanziaria. Quelli che richiedono copertura finanziaria potranno essere esaminati dopo la approvazione del bilancio della Regione in relazione all'entità delle somme che saranno messe a disposizione del fondo per le iniziative legislative.

Infine, il Governo si è impegnato a presentare entro la fine del mese...

DE PASQUALE. Quale mese?

PRESIDENTE. Novembre 1967; ... il bilancio della Regione siciliana e la proposta relativa al Piano di sviluppo, che dovrà essere discusso o sulla base di una mozione o su un testo di disegno di legge.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su quale argomento?

DE PASQUALE. Sulle comunicazioni che ella ha fatto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Onorevole Presidente, come ella ben sa, ho partecipato alla riunione

dei Capigruppo e dei Presidenti delle commissioni, di cui lei ha testè comunicato gli accordi intervenuti.

Desidero preliminarmente osservare che è necessario, ai fini concreti, attuare, da parte dei Presidenti delle commissioni, le decisioni adottate in quella sede. Se la nuova istituzione della conferenza dei Capigruppo non produrrà l'effetto, non dico vincolante, ma di stabilire un regime di lavoro a cui tutti devono attenersi, è evidente che la modifica del Regolamento interno, recentemente approvata dall'Assemblea, risulterà svuotata nella forma e nella sostanza.

Ciò premesso, desidero porre la prima questione. Ella, onorevole Presidente, ha elencato i provvedimenti di legge ai quali la conferenza dei Capigruppo, in linea di massima, ha stabilito di dare la priorità per le varie commissioni. Malgrado tale unanime decisione, per domani sono convocate soltanto tre commissioni, la prima, la terza e la quarta. Quattro Presidenti non hanno ritenuto di convocare le rispettive commissioni; non hanno ritenuto, cioè, di attuare quanto in loro presenza era stato stabilito.

Nel muovere questo primo rilievo critico, rivolgo a lei, Signor Presidente, l'invito formale a richiamare l'attenzione dei Presidenti inadempienti. E' fuor di dubbio che è sempre fermo e salvo il diritto dei Presidenti delle commissioni di convocare le rispettive commissioni; però, dal momento che in sede di conferenza dei Capigruppo e dei Presidenti delle commissioni si è raggiunto un accordo che è stato unanime e non c'è stata nessuna obiezione sulle decisioni che sono state adottate, è evidente che il comportamento di coloro i quali non hanno attuato la decisione liberamente accettata, dev'essere, secondo me, criticato.

Pur non volendo sottolineare tutti gli argomenti di carattere politico, dei quali abbiamo tanto parlato e cioè a dire che sarebbe necessario che l'Assemblea lavorasse con continuità — anzi, prima le commissioni e subito dopo correlativamente l'Assemblea — devo rivolgere un formale invito perchè siano convocate le commissioni legislative.

La seconda questione che desidero porre è più rilevante ed è di carattere politico. Nella conferenza dei Capigruppo ho insistito perchè all'ordine del giorno della quarta Commissione fosse posta la nostra proposta di legge

relativa all'Ente minerario siciliano. Ricordo che c'è stato un consenso unanime; non solo l'adesione del Governo, ma anche l'impegno formale del Presidente della Commissione, onorevole D'Acquisto, il quale ha detto che i provvedimenti relativi all'Ente minerario sarebbero stati inseriti per primi nell'ordine del giorno. Quindi, si è trattato di una decisione formale, quasi solenne sia per l'importanza dell'argomento che per la gravità della situazione dell'Ente minerario e delle miniere in genere. Non solo, ma qui mi corre l'obbligo di ricordare l'impegno non mantenuto da parte del Presidente della Regione relativamente alla presentazione di un disegno di legge; impegno preso davanti ad un'assemblea di minatori in un cinema di questa città.

GIACALONE DIEGO, *Assessore alla pubblica istruzione*. E' stato già esitato dal Governo.

DE PASQUALE. Onorevole Giacalone, il Presidente dell'Assemblea, all'inizio della seduta, ha lato lettura dei disegni di legge pervenuti fino ad oggi all'Assemblea. Ho ascoltato con attenzione e non mi pare di aver sentito che il disegno di legge di cui parliamo sia stato presentato dal Governo.

Comunque, il Presidente della quarta Commissione avrebbe dovuto, secondo il suo impegno, includere il disegno di legge all'ordine del giorno. E a questo proposito preciso — e intendo puntualizzare il fatto — che il Presidente della Commissione ha convocato la Commissione ponendo all'ordine del giorno due diversi argomenti. Io non contesto il diritto di inserire altri argomenti all'ordine del giorno — l'ha detto, del resto, il Presidente dell'Assemblea, poco fa — dei lavori della Commissione; ma noi rinnoviamo la richiesta che domani s'inizi la discussione del disegno di legge concernente l'Ente Minerario.

E' una richiesta che facciamo qui, è una richiesta che faremo in Commissione domani mattina perchè riteniamo che gl'impegni assunti debbano essere assolutamente mantenuti.

Con il permesso dell'onorevole Giacalone, poi, vorrei fare una considerazione, relativa ad una constatazione: dopo aver letto ripetutamente i giornali e i loro titoli di scatola relativamente ai disegni di legge che il Governo presenta all'Assemblea — mi riferisco

al Piano di sviluppo economico e al disegno di legge per l'Ente minerario — pensavo che il Presidente, all'inizio della seduta, avrebbe annunciato tali disegni di legge. Invece, non è stato presentato alcun disegno di legge in proposito.

Stante questa situazione, ritengo — onorevole Giacalone, ella, quale membro dell'Assemblea rappresenta, tra l'altro, un partito che tiene molto alle questioni di costume — che sia malcostume annunciare ai giornali la presentazione di disegni di legge, quando ciò non corrisponde alla realtà. I disegni di legge, prima si presentano all'Assemblea e poi se ne dà comunicazione alla stampa. Non è ammissibile che oggi tutta la Sicilia sappia che il Governo regionale ha presentato i due disegni di legge, mentre ciò non è vero.

GIACALONE DIEGO, *Assessore alla pubblica istruzione*. Confermo che la Giunta di Governo ha discusso il disegno di legge e l'ha esitato.

DE PASQUALE. Qui non c'è niente, onorevole Giacalone!

GIACALONE DIEGO, *Assessore alla pubblica istruzione*. Nella qualità di componente della Giunta di Governo insisto nel dire che abbiamo approvato ed esitato il disegno di legge, di cui lei parla.

DE PASQUALE. Ma questo a me non interessa!

GIACALONE DIEGO, *Assessore alla pubblica istruzione*. Forse ci sarà stato un disguido.

PRESIDENTE. Bisogna distinguere: una cosa è che il disegno di legge sia stato approvato dalla Giunta, altra cosa è che esso sia stato presentato all'Assemblea. Qui non è pervenuto.

DE PASQUALE. Io pongo un problema di costume parlamentare. Secondo me, nessun parlamentare, e tanto meno il Governo, può dire di aver presentato all'Assemblea un disegno di legge senza prima averlo fatto. Non m'importa quello che ha fatto il Governo. Quando si dice: abbiamo presentato all'As-

semblea questo disegno di legge, significa che è avvenuta la materiale presentazione di esso. Questa è la mia opinione e, credo, anche la sua, onorevole Giacalone.

Comunque, apprendiamo ora che esiste anche il problema dei disguidi nel faticoso e tortuoso cammino delle leggi tra i due vecchi palazzi (d'Orléans e dei Normanni).

Un'altra formale protesta politica che faccio a nome del mio gruppo è quella relativa alla mancata presentazione del bilancio preventivo della Regione siciliana per l'anno 1968. Il Presidente della Regione, molte volte e formalmente, si è impegnato a presentare il bilancio entro la fine del mese di novembre 1967. Questo termine è scaduto; abbiamo appreso successivamente che tale disegno di legge sarebbe stato presentato entro il giro di pochi giorni.

Vorrei sottolineare che il 30 novembre scorso l'onorevole Carollo disse: non è ancora scaduto il termine entro il quale mi ero impegnato; ci sono ancora alcune ore entro le quali potrei persino presentare il disegno di legge di bilancio. La verità è che il bilancio non è stato fino ad oggi presentato. Si vociferava che esso sarà presentato entro il giorno venti del corrente mese.

Devo rilevare che la mancata presentazione del disegno di legge di bilancio è un fatto grave per la vita della Regione ed anche per i lavori dell'Assemblea, perchè è evidente che quest'ultima non può funzionare in quanto tutte le eventuali iniziative che vorrà prendere sono ancorate alla legge di bilancio. Poichè non sappiamo quando il disegno di legge sarà presentato, chiediamo a lei, onorevole Presidente, di voler interpellare il Presidente della Regione per conoscere il secondo termine temporale, dato che il primo è saltato, entro cui il disegno di legge di bilancio sarà presentato. Devo anche rilevare che, poichè siamo alla vigilia delle feste natalizie, è evidente che il bilancio, il quale dev'essere attentamente studiato e profondamente ristrutturato, non potrà essere approvato entro il termine costituzionale del 31 dicembre.

Pur non conoscendo il termine entro il quale avverrà la presentazione del bilancio da parte del Governo, è fuori discussione che comunque esiste la necessità politica di una intesa col Governo stesso relativamente ai tempi necessari per l'approvazione del bilancio e all'eventuale esercizio provvisorio.

Non possiamo restare in questa situazione nella quale non si quando, se e come questo bilancio verrà presentato all'Assemblea, mentre i giorni passano e il termine costituzionale va a scadere. Ho voluto fare queste osservazioni, onorevole Presidente, e le chiedo scusa se le comunico che le farò continuamente perchè ho molta fiducia nella convinzione che l'Assemblea debba funzionare; ho molta fiducia nelle conferenze dei Presidenti dei gruppi, e dei Presidenti di commissioni. Ritengo che queste prime remore, forse relative a una scarsa acquisizione di un metodo nuovo che dev'essere assolutamente presente in questa Assemblea, debbano essere assolutamente eliminate. Per questo motivo, le chiedo, onorevole Presidente, di intervenire perchè tutte le commissioni legislative funzionino perchè gli impegni presi dai Presidenti delle commissioni stesse vengano rispettati e perchè i disegni di legge fondamentali vengano presentati dal Governo.

**PRESIDENTE.** Sono convinto, onorevole De Pasquale, che domani mattina tutte le Commissioni saranno convocate. Pregherò il Governo di farmi sapere la data in cui verrà, presumibilmente, presentato il disegno di legge di bilancio che — credo — è stato già varato dalla Giunta di Governo.

**GIACALONE DIEGO,** *Assessore alla pubblica istruzione.* Sì, in linea generale.

#### Per la data di discussione di mozioni.

**PRESIDENTE.** Si passa al punto II dello ordine del giorno: Lettura ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione numero 5: « Interventi del Governo regionale per il potenziamento dell'Ente di sviluppo agricolo », a firma degli onorevoli Scaturro, Rositto, Colajanni, Carfi, Rindone, Messina, Attardi, Giacalone Vito, La Porta, Marilli.

Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione.

**DI MARTINO,** *segretario:*

« L'Assemblea regionale siciliana

considerato che la politica del Governo regionale, in ordine a taluni fatti specifici pone

l'Ente di sviluppo agricolo in uno stato di paralisi e ne mette in pericolo le finalità istituzionali;

constatato che questi fatti di estrema gravità si condensano fundamentalmente nei seguenti episodi:

1) decisione di sottoporre all'esame del Consiglio regionale dell'agricoltura le direttive per il piano di sviluppo agricolo deliberate dal Consiglio di amministrazione dell'Esa;

2) decisione di sottoporre al Consiglio di giustizia amministrativa le decisioni del Consiglio dell'Esa di procedere alla espropriazione di un gruppo di feudi;

3) avere relegato al ruolo di un piccolo consorzio di bonifica l'Esa in relazione all'assegnazione dei finanziamenti dell'articolo 38 per le bonifiche e la viabilità rurale;

4) mancato versamento all'Esa dei finanziamenti decisi per legge quale normale dotazione dell'Ente;

5) gravissimi ritardi nell'approvazione del programma di interventi nelle zone di riforma agraria;

6) minacce di provvedimenti eccezionali a carico dei dirigenti dell'Esa rei di avere corrisposto una indennità speciale al personale dipendente;

considerato che questi ed altri episodi prefigurano un pericoloso disegno politico più generale che può portare a pregiudicare lo adempimento dei fini istituzionali dell'Ente di sviluppo agricolo;

considerato inoltre che questi atti apparentemente di natura tecnico-giuridica tendono a mascherare la reale politica del Governo regionale che è quella di respingere tutte le richieste avanzate dai lavoratori agricoli e dai coltivatori siciliani per un rapido rinnovamento economico, strutturale e sociale della agricoltura siciliana, e per liberarla dalle pastoie che ne impediscono lo adeguamento alle esigenze competitive del Mec

Impegna il Governo regionale

ad attuare tutti i suoi interventi nel settore agricolo nel pieno rispetto della legge istitutiva dell'Esa, adempiendo a tutti i suoi doveri verso l'Esa, nonchè a rettificare con urgenza

tutte le storture fin qui registrate ed in particolare:

a) ad approvare immediatamente le direttive del piano di sviluppo approvate dal consiglio dell'Esa ed inviate all'Assessorato della agricoltura in data 15 luglio 1967, revocando la decisione di sottoporle all'esame del Consiglio regionale dell'agricoltura;

b) ad emettere immediatamente i decreti di espropriazione dei feudi Gaffe, Misilbesi, Patria e di tutti gli altri decisi dal Consiglio di amministrazione dell'Esa;

c) ad operare in concreto perchè possa assolvere realmente alla sua funzione di organo unico della programmazione in agricoltura nella Regione e coordinatore degli investimenti pubblici nel settore;

d) ad agevolare l'attività dell'Esa esaminando ed approvando senza inspiegabili ritardi i programmi di spesa dell'Ente ed a volere effettuare senza remore i finanziamenti previsti dalle leggi in vigore. (5)

SCATURRO - ROSSITTO - COLAJANNI  
- CARFÌ - RINDONE - MESSINA -  
ATTARDI - GIACALONE VITO - LA  
PORTA - MARILLI.

RUSSO MICHELE. Una mozione di analogo contenuto è stata annunciata all'inizio della seduta.

PRESIDENTE. Questa sera. Stabiliamo intanto la data di discussione di questa. Eventualmente si potrà procedere all'abbinamento.

Il Governo può esprimere il suo parere sulla data di discussione.

GIACALONE DIEGO, *Assessore alla pubblica istruzione*. Penso che l'Assessore del ramo sarà qui fra poco; potrà dare egli stesso una risposta precisa.

ROSSITTO. Propongo che la mozione venga discussa nella seduta di mercoledì 6 dicembre.

MURATORE, *Assessore agli enti locali*. Propongo a nome del Governo, che la mozione venga discussa nella seduta di lunedì 11.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti la proposta del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Data l'analogia del contenuto, la mozione numero 7, annunciata all'inizio della seduta, viene abbinata alla mozione numero 5.

Propongo che si passi al punto quarto dell'ordine del giorno. Non sorgendo osservazioni rimane così stabilito.

#### Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

**PRESIDENTE.** Si passa al punto IV dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze. Si inizia da quelle relative all'Assessorato per la pubblica istruzione.

Interrogazione numero 13 degli onorevoli Grasso Nicolosi e Scaturro, all'oggetto « Funzionamento del doposcuola in provincia di Agrigento ». Non essendo in Aula gli interroganti, sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 64 dell'onorevole Muccioli all'oggetto: « Finanziamento in Sicilia delle scuole sussidiarie ». Non essendo in Aula l'interrogante, sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 89 dell'onorevole Lentini, all'oggetto: « Disegno di legge per l'istituzione della scuola rurale in Sicilia ». Non essendo in Aula l'interrogante sarà data risposta scritta.

Interpellanza numero 10 dell'onorevole Cardillo, all'oggetto: « Revoca dei bandi di concorso per i posti di direttore, di insegnanti e di impiegati dell'Istituto regionale d'Arte di Grammichele ».

**GIACALONE DIEGO, Assessore alla pubblica istruzione.** Signor Presidente, ho già dato risposta scritta e l'interpellante si è dichiarato soddisfatto.

**PRESIDENTE.** L'interpellanza numero 10 si intende superata.

Interpellanza numero 23 degli onorevoli Tomaselli, Sallicano, Cadili, Di Benedetto, Genna, all'oggetto: « Istituzione dei corsi Cres ». Non essendo in Aula gli interpellanti, l'interpellanza si intende ritirata.

Si passa alla rubrica Enti locali.

Interrogazione numero 17 degli onorevoli Corallo, Bosco, Franchina e Russo Michele all'oggetto: « Opportunità di una inchiesta amministrativa presso il Comune di Valledolmo ».

**RUSSO MICHELE.** Chiedo che sia rinviata, data l'assenza dell'onorevole Corallo.

**MURATORE, Assessore agli enti locali.** D'accordo.

**PRESIDENTE.** L'interrogazione numero 17, è rinviata d'accordo tra le parti. Interrogazione numero 19 degli onorevoli Corallo, Bosco, Franchina, Russo Michele, all'oggetto: « Operato della Amministrazione comunale di Carini nei confronti di un gruppo di cittadini ».

**RUSSO MICHELE.** Anche per questa chiedo il rinvio, per lo stesso motivo.

**MURATORE, Assessore agli enti locali.** D'accordo.

**PRESIDENTE.** L'interrogazione numero 19 è rinviata, d'accordo fra le parti.

Interrogazione numero 22 degli onorevoli La Duca, Pantaleone, Giacalone Vito, Rindone, Colajanni, Scaturro, Marilli, all'Assessore agli enti locali « per conoscere i criteri adottati per la utilizzazione dei fondi destinati al ricovero di minori in istituti di assistenza ed, in particolare, come intende risolvere la incresciosa situazione venutasi a creare per molti minori da ricoverare in considerazione del fatto che i fondi all'uopo destinati sono stati esauriti nei primi mesi dell'anno in corso, parte dei quali con evidente fine elettorale.

La presente interrogazione ha carattere di estrema urgenza anche in considerazione dell'imminente inizio dell'anno scolastico ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore Muratore per rispondere all'interrogazione.

**MURATORE, Assessore agli enti locali.** Gli onorevoli interroganti hanno chiesto di conoscere i criteri adottati nella utilizzazione dei fondi destinati al ricovero di minori a norma della legge regionale 27 dicembre 1958, nu-

mero 28, modificata dalla successiva legge 8 gennaio 1960, numero 2. Tale legge nell'autorizzare il pagamento di rette di ricovero in favore di minori, vecchi ed inabili in stato di bisogno, stabilisce che il pagamento delle rette medesime deve avere luogo trimestralmente, previa presentazione di apposita contabilità da parte degli enti ricoveranti. Ai pagamenti si è provveduto sino a tutto il 1966 a mezzo degli accreditamenti alle Prefetture dell'Isola nella considerazione che i pagamenti dovevano avvenire a trimestri maturati. Si ritenne che i pagamenti dell'ultimo trimestre di ciascun anno potessero e dovessero gravare sulle competenze del successivo esercizio.

Per l'anno 1967, in accoglimento dei suggerimenti della Corte dei conti e per accelerare tutte le procedure, si è passati al sistema di pagamento a mezzo di mandati diretti in favore degli Istituti di ricovero, garantendo in tal modo il controllo preventivo della stessa Corte. Senonchè questa ha reso noto che deve riconoscersi in conformità alle vigenti norme che regolano la contabilità generale dello Stato, che non è più possibile per l'avvenire fare gravare la spesa dell'ultimo trimestre dello anno sulla competenza dell'esercizio successivo. L'adozione del nuovo sistema ha pertanto determinato una improvvisa quanto imprevedibile carenza di fondi per il pagamento delle rette di ricovero relative all'ultimo trimestre del 1967.

E' inesatto, conseguentemente quanto asserito dagli onorevoli interroganti, che cioè una carenza di fondi sia stata determinata nei primi mesi dell'anno scorso da massicce assunzioni di rette di ricoveri per fini elettorali. Sta di fatto che, mentre nel 1966 il carico dei ricoverati è stato di 22.595 unità, al 30 giugno 1967 il carico dei ricoverati non superava le 22 mila unità. Ed è incontestabile che l'Assessorato con i fondi a disposizione ha potuto far fronte interamente ai pagamenti di un intero anno e cioè del quarto trimestre del 1966 e dei primi tre trimestri del 1967, ed ha potuto farvi fronte con tutta tranquillità ed addirittura con lieve margine di fondi utilizzati nonostante l'aumento nella misura delle rette da lire 500 a 600 giornaliere, per quelle normali, e da lire 1000 a 1500 per quelle relative ai minorati.

Solo, quindi, il nuovo sistema di pagamenti, che impone obblighi di cui non poteva tenersi conto all'inizio dell'anno, ha determinato la

carenza dei fondi di cui si è detto ed ha posto l'Assessorato di fronte all'alternativa di disporre la dimissione della quasi totalità dei ricoverati o di assumere la responsabilità di prorogare quanto meno il ricovero dei minori, vecchi e inabili presenti negli istituti alla data del 30 giugno 1967. Non potendo adottare la prima soluzione per evidenti ragioni di interesse pubblico, l'Assessorato responsabilmente ha scelto la seconda soluzione, fidando in un provvedimento di variazione di bilancio che assegni i fondi necessari per far fronte agli impegni assunti e affrettandosi intanto a sollecitare la presentazione di un disegno di legge.

Purtroppo, è ovvio che, fino a quando un tale disegno di legge non sarà approvato dall'Assemblea, l'Assessore non può disporre alcun nuovo ricovero neanche nei casi particolarmente meritevoli di attenzione, senza rischiare di incorrere nel severo giudizio della stessa Assemblea e senza esporre l'Assessore e i funzionari preposti al servizio all'assunzione di personali responsabilità pecuniarie.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole La Duca per dichiarare se è soddisfatto della risposta dell'Assessore.

**LA DUCA.** Signor Presidente, evidentemente io mi dichiaro insoddisfatto, in quanto l'Assessorato avrebbe dovuto provvedere tempestivamente a fare lo storno da un capitolo ad un altro. Peraltro, ho visto, in occasione dell'esame della legge sui comuni, nel progetto di legge presentato dal Governo, che fra gli storni dei fondi era anche previsto uno storno per coprire questa parte del bilancio. Ora, che cosa ha fatto l'Assessorato? Poichè praticamente per finanziare la legge sui comuni si è provveduto prelevando dai fondi dell'articolo 38 e non più facendo una variazione di bilancio come nel progetto di legge del Governo, che cosa ha fatto l'Assessorato? Niente! Quindi arriveremo alla conclusione dell'anno scolastico e questi bambini non saranno ricoverati. Questa è la conclusione.

**MURATORE, Assessore agli enti locali.** Stiamo provvedendo a predisporre un disegno di legge per una variazione di bilancio.

**LA DUCA.** Si prepara una variazione di bilancio. Ma già il primo trimestre dell'anno

scolastico è passato; prima che si faccia questa variazione di bilancio passerà anche il secondo trimestre. Io penso che bisognava fare tempestivamente la variazione di bilancio; almeno questo. Quindi, mi debbo dichiarare insoddisfatto.

**PRESIDENTE.** Credo che l'argomento vada approfondito nella prossima discussione sul bilancio. Penso che l'onorevole Assessore vorrà esaminare l'opportunità di una distribuzione provinciale molto più equa di quella che si è fatta sino a questo momento. Mi auguro che l'Assessore si faccia promotore anche di questo nella richiesta di opportuni fondi in sede di bilancio.

Interrogazione numero 32 degli onorevoli Grasso Nicolosi e Scaturro all'oggetto: « Elezioni amministrative nei comuni di Campobello di Licata e Cattolica Eraclea ». Poichè gli interroganti non sono presenti sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 35 dell'onorevole La Duca all'Assessore agli enti locali « per conoscere se non ritenga di dovere intervenire presso l'Amministrazione comunale di Palermo per sollecitarne l'intervento a favore dell'ufficio dello stato civile comunale.

Il detto ufficio versa in una situazione così grave che non solo non riesce a far fronte alle pressanti richieste dei cittadini, ma decade ogni giorno di più per l'assoluta carenza di locali, di attrezzature e di personale. In realtà, stupisce che in una grande città come Palermo vi siano ancora uffici di tanta importanza lasciati nel più completo abbandono ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore Muratore per rispondere all'interrogazione.

**MURATORE, Assessore agli enti locali.** Informo l'interrogante che nella considerazione che la vigilanza e il controllo sulle funzioni degli uffici dello stato civile esulano dalla competenza del mio Assessorato, ma riguardano un servizio reso dal Comune nell'interesse dello Stato, ho provveduto ad interessare della questione la competente Prefettura di Palermo. Per quanto attiene poi la seconda parte dell'interrogazione — mancanza di locali, attrezzature e personale dell'ufficio — comunico di avere invitato il Sindaco di Palermo a fornire una dettagliata relazione sugli inconvenienti denunciati nonchè al contempo a fare conoscere gli occorrenti eventuali

provvedimenti che l'Amministrazione intende adottare per risolvere questi problemi.

**PRESIDENTE.** L'onorevole La Duca ha facoltà di parlare per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

**LA DUCA.** Fin tanto che il Sindaco non risponde, siamo insoddisfatti.

**PRESIDENTE.** Interrogazione numero 44 degli onorevoli Scaturro e Grasso Nicolosi, all'oggetto: « Comportamento del Commissario regionale al comune di Bivona ». Essendo assenti gli interroganti, sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 49, degli onorevoli Scaturro e Grasso Nicolosi, all'oggetto: « Gestione commissariale presso il Comune di Sciacca ». Essendo assenti gli interroganti, sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 50, dell'onorevole Grillo, all'oggetto: « Agitazione dei dipendenti del Comune di Marsala ». Essendo assente l'interrogante, sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 60, degli onorevoli Rindone, Carbone e Marraro, all'oggetto: « Mancata convocazione, da parte del Sindaco, del Consiglio comunale di Belpasso ». Essendo assenti gli interroganti, sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 61, degli onorevoli Rindone, Marraro e Carbone, all'oggetto: « Mancata convocazione, da parte del Sindaco, del Consiglio comunale di Mirabella Imbaccari ». Essendo assenti gli interroganti sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 62 dell'onorevole Franchina, all'oggetto: « Elezioni amministrative nei Comuni di Castoreale e Terme Vigliatore ». Essendo assente l'interrogante, sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 97 degli onorevoli Romano, Corallo e Salliciano, all'oggetto: « Situazione dell'Esa di Floridia ». Essendo assenti gli interroganti sarà data risposta scritta.

Si passa alle interpellanze.

Interpellanza numero 4 dell'onorevole Carfi all'oggetto: « Intervento del Prefetto di Caltanissetta in ordine ad una deliberazione del Consiglio comunale di Mazzarino ». Data l'assenza dell'interpellante, s'intende ritirata.

Interpellanza numero 7 degli onorevoli Giacalone Vito e Giubilato, all'oggetto: « As-

sunzione, da parte della Giunta municipale di Alcamo, quale medico condotto, del dottor Vincenzo Migliore ».

MURATORE, *Assessore agli enti locali*. Chiedo un rinvio, perchè non ho ancora ricevuto la documentazione necessaria, che ho chiesto alla Commissione provinciale di controllo di Trapani; ho anche fatto un sollecito per telegramma.

GIACALONE VITO. C'è di mezzo un personaggio democristiano, e quindi le cose vanno per le lunghe!

MURATORE, *Assessore agli enti locali*. Ho detto che ho fatto un sollecito per telegramma.

PRESIDENTE. E' rinviata d'accordo fra le parti. Interpellanza numero 14 dell'onorevole Franchina, all'oggetto: « Opportunità di una ispezione presso l'Amministrazione comunale di S. Fratello ». Data l'assenza dell'interpellante si intende ritirata.

Interpellanza numero 19 degli onorevoli Scaturro e Grasso Nicolosi, all'oggetto: « Provvedimenti nei confronti del Sindaco e della Giunta municipale di Menfi ». Data la assenza degli interpellanti, si intende ritirata.

Si passa alla rubrica lavori pubblici. Interrogazione numero 23 degli onorevoli Giacalone Vito e Giubilato, all'Assessore ai lavori pubblici « per sapere se è a conoscenza del fatto che la strada di circonvallazione di Marsala da oltre quattro anni, a causa di una frana, è chiusa al traffico.

Fanno presente gli interroganti che la chiusura di detta arteria, oltre ad aver bloccato l'espansione di un intero quartiere, ha danneggiato e danneggia le comunicazioni con Trapani dei cittadini di Mazara del Vallo, Campobello di Mazara, Castelvetro, eccetera, costretti a subire lunghe deviazioni.

In considerazione che dai primi dello scorso mese di agosto trovasi presso l'Assessorato regionale dei lavori pubblici il progetto di risanamento della zona elaborato dal Comune di Marsala in conformità alle istruzioni contenute nel voto espresso dal Comitato tecnico-amministrativo regionale presso l'Assessorato dei lavori pubblici per l'importo di lire 91 milioni 500 mila, gli interroganti chiedono di sapere quali urgenti provvedimenti abbia

preso o intende prendere l'Assessore per la rapida esecuzione dei lavori ormai da troppo tempo attesi e sollecitati dalle popolazioni

BONFIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*. L'impostazione data all'interrogazione dagli onorevoli Giacalone Vito e Giubilato, risente in modo manifesto della carenza di elementi di informazione. Invero il ritardo della soluzione del problema dagli stessi evidenziato non è minimamente ascrivibile a ritardi o a carenze dell'Assessorato regionale ai lavori pubblici. Il progetto inizialmente redatto dal Comune di Marsala era del tutto privo di indicazioni inerenti alla natura del sottosuolo, assolutamente essenziali in relazione alle peculiarità delle cause (movimenti franosi) che avevano determinato l'interruzione della strada in questione. Nel novembre 1965, per ciò fu disposta la restituzione del progetto al Comune per la rielaborazione. Dopo circa due anni il Comune di Marsala ha finalmente provveduto a tali incombenze consentendo a me di disporre l'immediato inoltro dello elaborato agli organi tecnici per l'esame.

Peraltro l'8 ottobre, cioè a dire una data notevolmente successiva a quella della presentazione dell'interrogazione da parte degli onorevoli Giacalone ed altri, il Comune ha integrato gli elaborati e l'Ispettorato tecnico con lodevole sollecitudine ha espresso parere favorevole. Il Comune di Marsala potrà pertanto ottenere il finanziamento dell'opera con tempestività indicandola fra quelle alle quali si riferiscono le provvidenze recentemente approvate dall'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giacalone Vito per dichiarare se è soddisfatto o no della risposta dell'Assessore.

GIACALONE VITO. Le circostanze che si verificano per i fatti di cui all'oggetto della nostra interrogazione, assumono una rilevanza così importante che la pubblica Amministrazione — in questo caso l'Amministrazione regionale — trattandosi di un fatto che mette in difficoltà addirittura le comunicazioni tra alcuni centri importanti della provincia di Trapani, deve assumere anche un ruolo sostitutivo nei confronti del Comune. Se il Comune dorme per due anni, mentre ci sono centinaia di migliaia di cittadini che non pos-

sono circolare, è questo un caso tipico in cui l'Amministrazione regionale deve intervenire.

Per questa insipienza dell'Amministrazione regionale, pur prendendo atto delle informazioni che ci ha dato l'Assessore, ci dichiariamo insoddisfatti.

**PRESIDENTE.** Interrogazione numero 74 dell'onorevole Cadili all'oggetto: « Provvidenze in favore delle popolazioni dei Comuni danneggiati dal terremoto del 31 ottobre 1967 ». Essendo assente l'interrogante, sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 76 dell'onorevole Mannino, all'oggetto: « Finanziamento di una strada di collegamento tra la strada di scorrimento veloce Porto Empedocle-Caltanissetta e la zona industriale di Porto Empedocle ».

**MANNINO.** Prego l'Assessore di darmi la risposta scritta.

**BONFIGLIO, Assessore ai lavori pubblici.** Signor Presidente, d'accordo con l'interrogante, gli darò la risposta scritta.

**PRESIDENTE.** Va bene. L'interrogazione s'intende superata.

Interrogazione numero 95 dell'onorevole Occhipinti, all'Assessore ai lavori pubblici « per conoscere se intende, negli imminenti programmi da attuare sia con i fondi del bilancio ordinario che con quelli straordinari ex articolo 38, tenere presenti le esigenze del porto di Trapani e precisamente:

a) completamento del porto peschereccio, costruito con fondi regionali, che in atto si dimostra assolutamente insufficiente all'intenso movimento di motopescherecci;

b) creazione di banchine per aliscafi e piccole navi da diporto utilizzando lo specchio d'acqua ad occidente del molo della Sanità.

L'opera suddetta appare oggi indilazionabile sia per la istituzione di una seconda linea di aliscafi, sia per la prossima entrata in servizio della nave traghetto per il collegamento con le Egadi ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore Bonfiglio.

**BONFIGLIO, Assessore ai lavori pubblici.** In ordine alle richieste che formano oggetto

della presente interrogazione desidero innanzitutto assicurare l'onorevole Occhipinti che esse saranno tenute nella dovuta considerazione. Fermo restando il mio personale interessamento per la soluzione dei problemi che egli prospetta, ritengo doveroso manifestargli la difficoltà di un intervento per il completamento del molo peschereccio del porto di Trapani attraverso la rubrica del bilancio ordinario. Poichè la spesa prevista per i suddetti lavori supera i 200 milioni, ritengo che un proficuo intervento potrà essere espletato dal mio Assessorato solo in sede di ripartizione dei fondi della nuova rata ex articolo 38, nel quadro dei criteri che l'Assemblea riterrà di indicare al riguardo.

Per quanto concerne invece la costruzione di banchine per aliscafi e piccole navi da diporto, l'onorevole Occhipinti converrà che tali opere hanno un prevalente interesse turistico. E' mio intendimento pertanto interessare il collega onorevole Avola, Assessore al turismo, perchè esamini con attenzione la possibilità di un soddisfacente intervento da parte dello Assessorato al turismo.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Occhipinti.

**OCCHIPINTI.** Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro soddisfatto per la prima parte perchè anch'io mi rendo conto che è difficile ottenere un finanziamento di 200 milioni sul bilancio ordinario, se non sarà impinguato adeguatamente quel capitolo. Per quanto riguarda la seconda parte della risposta, devo rilevare che non si tratta di un problema soltanto di interesse turistico, ma delle necessità di attracco dei mezzi nuovi che collegano le isole Egadi con un servizio giornaliero. Finchè c'era una sola linea di aliscafi, il porto vecchio era sufficiente, ma adesso invece ci sono due linee e in giugno entrerà in linea un traghetto per le isole Egadi. Pertanto il problema ha, sì, attinenza allo sviluppo turistico delle Egadi ma riguarda anche i traffici normali con le isole. Prego quindi l'Assessore di riconsiderare questa sua risposta e di tenere presenti al momento opportuno le esigenze del porto di Trapani. Si tratta di un intervento dell'ordine di 20-30 milioni.

BONFIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*. Per gli aliscafi?

OCCHIPINTI. Non per gli aliscafi, ma per il molo della Sanità. Si tratta di interventi di lieve entità, per cui se ci fosse difficoltà con i fondi del turismo per i quali peraltro sappiamo che i programmi di dettaglio sono già definiti, vorrei pregare l'Assessore di riconsiderare questo aspetto e di venire incontro alle esigenze del porto di Trapani.

PRESIDENTE. Interrogazione numero 98 dell'onorevole La Terza, all'oggetto: « Provvedimenti immediati per sopperire alle esigenze scolastiche dei bambini di Aci Catena, in conseguenza del crollo dell'edificio scolastico ». Non essendo presente l'interrogante, sarà data risposta scritta.

Interrogazione numero 103 dell'onorevole Russo Michele, al Presidente della Regione, all'Assessore agli enti locali e all'Assessore ai lavori pubblici « per sapere se sono a conoscenza del gravissimo disagio degli studenti di Agrigento dell'Istituto tecnico per geometri, dell'Istituto commerciale e del Liceo scientifico che, costretti in locali antigienici, insufficienti e vetusti, hanno inscenato stamane ad Agrigento una grande manifestazione di protesta davanti al palazzo della Provincia, confortati dalla solidarietà dei cittadini e ostacolati con metodi brutali dalla polizia intervenuta.

E se, tenuto conto che ad Agrigento vi è stato quell'indiscriminato e farraginoso sviluppo edilizio che ha assunto le proporzioni di scandalo nazionale, la inerzia dell'Amministrazione provinciale in ordine allo sviluppo dell'edilizia scolastica, in cui c'è poco da speculare, non sia da considerare altrettanto delittuosa e se non sia il caso, in attesa della soppressione delle arcaiche amministrazioni provinciali, predisporre con gli uffici tecnici periferici dello Stato, della Regione e del Comune quelle iniziative capaci di assicurare scuole adeguate ai nuovi livelli dell'istruzione di massa ».

Ha facoltà di parlare l'Assessore Bonfiglio.

BONFIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*. Questo problema della edilizia scolastica agrigentina, nel particolare riferimento all'Istituto tecnico per geometri, all'Istituto commerciale e al Liceo scientifico, esula dalle competenze

e dalle possibilità di intervento dell'Assessorato regionale ai lavori pubblici. Peraltro, l'estrema esiguità dei mezzi finanziari previsti nel bilancio — 500 milioni *ex* articolo 678 — ha costretto da tempo l'Assessorato regionale ai lavori pubblici ad effettuare gli interventi solo per la manutenzione, perfino per gli edifici scolastici elementari.

L'interrogazione perciò ripropone autorevolmente un tema che dovrà, a mio avviso, essere riguardato dall'Assemblea in sede di bilancio e di interventi legislativi. Per ciò che concerne in particolare l'edilizia scolastica agrigentina è doveroso riguardare che essa si inquadra nella più ampia cornice della situazione edilizia della Città, costretta alla stasi per gli avvenimenti franosi del luglio 1966 e per le conseguenti inibizioni. L'imminenza del termine ultimativo dei lavori della Commissione Grappelli potrà perciò consentire agli organismi interessati l'assunzione di adeguate iniziative per l'adozione delle quali svolgerò il mio doveroso intervento. Ritengo opportuno informare l'onorevole Russo e gli altri che hanno rivolto identica interrogazione (pregherei il signor Presidente di considerare abbinata le due interrogazioni, quella dell'onorevole Russo e quella della onorevole Grasso ed altri, per palese identità del contenuto)...

PRESIDENTE. Sì, è quella successiva.

BONFIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*. ... di informare gli interroganti che nel frattempo sono state assunte delle iniziative interlocutorie da parte dell'Amministrazione provinciale di Agrigento che potranno almeno alleviare il disagio degli studenti agrigentini.

In particolare per il Liceo scientifico, l'Amministrazione provinciale ha in corso trattative con privati per la locazione di un immobile. Il relativo provvedimento sarà esaminato dal Consiglio provinciale nella imminente tornata. Si spera perciò di alloggiare tale scuola nei nuovi locali subito dopo le feste natalizie. Sarà altresì sottoposto all'esame del competente organo provinciale l'acquisto di un plesso prefabbricato di 16 aule oltre ai servizi, sì da assicurare per un quinquennio lo svolgimento regolare delle lezioni.

Per l'Istituto tecnico commerciale, l'Amministrazione provinciale ha pure in corso trattative per la locazione di un nuovo edificio.

Si spera che questo potrà avvenire entro il marzo prossimo venturo.

Per l'Istituto tecnico per geometri, i locali in atto esistenti assicurano almeno l'espletamento delle lezioni in un unico turno. Indubbiamente la soluzione del problema va individuata in organici interventi per alcuni dei quali l'Amministrazione potrà utilizzare i finanziamenti già conseguiti.

L'Amministrazione provinciale ha già avuto dallo Stato la promessa di un contributo di cento milioni per l'edificio dell'Istituto tecnico commerciale e successivamente altri 150 milioni ad integrazione. Ha avuto altresì già accordato dalla Cassa depositi e prestiti un mutuo di 150 milioni per tale scopo in data 19 ottobre 1965. I lavori già appaltati non sono stati consegnati per una denuncia di altra impresa per turbativa d'asta. Per opere di completamento vi è inoltre una promessa di contributo per 186 milioni. L'Amministrazione provinciale di Agrigento ha presentato — e ritengo che sia questo il mezzo più valido per pervenire alla integrale soluzione del problema, onorevole Russo — la domanda per l'inserimento dei problemi della edilizia scolastica agrigentina nell'ambito degli interventi di cui alla legge 28 luglio 1967, n. 641, che riguarda come è noto il piano generale della scuola. In sintesi pur nell'amara rilevazione di una situazione di particolare disagio, è già in movimento un complesso di iniziative che possono fare sperare agli studenti agrigentini una condizione più civile e più degna.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Russo per dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

**RUSSO MICHELE.** Onorevole Presidente, vi è una parte della interrogazione che è rivolta al Presidente della Regione, all'Assessore agli enti locali nonché all'Assessore che ha fornito gentilmente la risposta. Mentre mi devo dichiarare soddisfatto della risposta dell'Assessore, sono insoddisfatto per la mancata risposta da parte del Presidente della Regione. Soddisfatto della risposta dell'Assessore nel senso che l'onorevole Bonfiglio molto opportunamente, approfondendo la materia, ha risposto facendo proprie le sollecitazioni che io muovevo nell'interrogazione, ed ha fatto una questione giusta di competenza, che io avevo previsto appunto ponendo l'interrogazione

al Presidente della Regione e all'Assessore degli enti locali.

Per la parte di specifica competenza dell'Assessore, anzi di esclusiva competenza del ramo dei lavori pubblici, anche se le iniziative che sono state annunziate sono in gran parte dovute allo Stato, interventi sul bilancio dello Stato, devo dire che alcune sono nel vecchio solco, sono dei rattoppi; cioè gli affitti, per dirla in parole povere, sono dei rattoppi che non posso condividere nella impostazione generale, anche se sono un rimedio di emergenza, meglio di niente. Quanto agli altri interventi previsti, spererei di vederli tradotti in pratica attuazione anche se i tempi sono ancora piuttosto lunghi; cioè per parecchi non si farà in tempo neanche per la fine dell'anno scolastico.

**BONFIGLIO, Assessore ai lavori pubblici.** C'è di mezzo il blocco della edilizia agrigentina, dovuto a cause diverse.

**RUSSO MICHELE.** Però, in conclusione, le aspettative degli studenti saranno deluse perchè durante l'anno non si arriverà. Quindi nel dare atto che la risposta è approfondita e coglie nel segno, che c'è la consapevolezza del problema da parte dell'Amministrazione regionale e da parte dell'Assessore, devo però dichiararmi, a nome delle popolazioni interessate e degli studenti interessati, insoddisfatto; e idealmente continuo a sollecitare la Amministrazione regionale e quella statale a fare il proprio dovere. Grazie.

**PRESIDENTE.** Resta inteso che la risposta data dall'Assessore vale anche per l'interrogazione numero 107 degli onorevoli Grasso, Attardi e Scaturro, data l'identità della materia.

Onorevole Assessore, il Presidente della Regione ha fatto sapere che all'interrogazione numero 73 che si trova nella rubrica Presidenza, e che ha come oggetto: « Provvidenze in favore delle zone delle province di Messina, Enna e Palermo colpite dal terremoto nei giorni 31 ottobre e 2 novembre 1967 » avrebbe risposto lei.

**BONFIGLIO, Assessore ai lavori pubblici.** Analoga comunicazione non ha dato a me.

**PRESIDENTE.** Va bene, allora sarà trattata in altra occasione.

Si passa alle interpellanze della rubrica lavori pubblici. Interpellanza numero 9 a firma Grasso Nicolosi, Scaturro e La Duca: «Provvedimenti per affrontare il problema dell'acqua in Agrigento».

MARILLI. Propongo che si unifichi lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze che riguardano il problema dell'acqua.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, il collega Marilli fa presente che ci sono alcune interrogazioni e interpellanze che riguardano vari settori dell'Amministrazione regionale per la stessa materia.

BONFIGLIO, *Assessore ai lavori pubblici*. L'interpellanza in esame riguarda un problema particolare di estrema acutezza, in ordine al quale sarebbe opportuno che l'Assemblea acquisisse subito i dati.

LA DUCA. Prego l'Assessore di darmi il testo scritto che egli aveva preparato per la risposta.

PRESIDENTE. Allora così resta stabilito; l'interpellanza numero 9 si intende superata.

Interpellanza numero 13 dell'onorevole Franchina all'oggetto: «Approvvigionamento idrico del Comune di San Fratello». Data l'assenza del presentatore, l'interpellanza si intende ritirata.

La rubrica dei lavori pubblici è esaurita. Non vi sono altri Assessori presenti; sono veramente spiacente. Il giorno in cui c'è attività ispettiva è necessaria la presenza degli Assessori perchè si possa procedere nel lavoro anzichè togliere la seduta alle 18,30.

La seduta è rinviata a domani alle ore 17 con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Lettura ai sensi e per gli effetti degli articoli 83 lettera D) e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

Numero 6: «Nomina di una Commissione assembleare di inchiesta, sugli Enti economici regionali», degli onorevoli Tomaselli, Sallicano, Cadili, Di Benedetto e Genna;

Numero 7: «Interventi in favore dell'agricoltura siciliana e potenziamento dell'Esa», degli onorevoli Russo Michele, Corallo, Bosco e Franchina.

III — Discussione del disegno di legge: «Liquidazione dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori» (n. 38).

IV — Elezione di tre membri effettivi e di tre membri supplenti della sezione del Tribunale amministrativo per il contenzioso elettorale per la Regione siciliana.

La seduta è tolta alle ore 18,35.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore Generale*

**Avv. Giuseppe Vaccarino**

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ALLEGATO

## Risposte scritte ad interrogazioni

CILIA. — *All'Assessore alla pubblica istruzione per sapere: « se intende istituire Scuole magistrali regionali nei centri principali dell'Isola (per la Provincia di Ragusa, tre: Ragusa, Scicli e Vittoria) e studiare un piano idoneo a sollevare i Comuni dalle difficoltà per l'approntamento dei locali e delle attrezzature necessarie in considerazione del fatto che: la legge di prossima approvazione sulla Scuola materna imporrà anche in Sicilia la necessità di un corpo docente qualificato; in Sicilia non esiste alcuna Scuola magistrale statale; il corso di studi delle Scuole magistrali dura tre anni ».* (8) (*L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza*) (*Annunziata il 6 settembre 1967*)

RISPOSTA. — « Nel rispondere alla interrogazione in oggetto, preliminarmente si osserva che essa verte sulla opportunità di istituire Scuole magistrali nei centri principali dell'Isola e non scuole materne regionali per come potrebbe apparire dalla intitolazione della interrogazione medesima.

Giova, intanto, premettere che, stante l'attuale legislazione in materia, la istituzione di scuole magistrali è compito dello Stato, il quale si è limitato ad istituirne soltanto sei in tutta Italia e tutte in epoca remota.

Spetta, altresì, allo Stato il riconoscimento legale degli Studi di dette scuole, ove esse sorgano ad iniziativa di Enti locali, secondo le norme previste dal Regolamento generale dei servizi sull'istruzione elementare, approvato con R. D. 26 aprile 1928, numero 1297.

Con tale ultima proceclura sono sorte in Sicilia diverse scuole magistrali e precisamente due a Palermo, una a Piana degli Albanesi (Palermo), una a Catania, una a Messina, una

a Siracusa, una a Trapani, una a Mazara del Vallo (Trapani) ed una a Enna.

Si è in grado di affermare che la esistenza di dette scuole ha portato — nell'ultimo quinquennio — al conseguimento del titolo finale di studio, ben 4.000 insegnanti, oltre a quelli che conseguiranno il diploma nel corrente anno scolastico — le quali, stante l'attuale situazione della scuola materna, sono rimaste disoccupate o occupate in scuole materne private con retribuzioni spesso umilianti.

Nè l'eventuale prossima approvazione da parte del Parlamento nazionale della legge sulla scuola materna potrà mai creare problemi di carenza di insegnanti, in quanto proprio tale possibilità ha portato negli ultimi anni un notevole incremento delle iscrizioni in detta scuola, in conseguenza del quale negli anni a venire il numero dei diplomati subirà un ulteriore aumento.

In particolare, poi, per quanto riguarda la provincia di Ragusa, ove mancava tale tipo di scuola, si è in grado di assicurare che — ad iniziativa di un locale ente morale — è stata aperta, proprio quest'anno, una scuola magistrale con sede nella città di Ragusa e che è in corso la procedura per ottenere il riconoscimento da parte del Ministero della pubblica istruzione ». (14 novembre 1967)

L'Assessore  
GIACALONE DIEGO

BOSCO. — *All'Assessore agli enti locali e all'Assessore allo sviluppo economico, « per sapere se non intendano, con una circolare da inviare a tutti i sindaci, chiarire il significato dell'articolo 8 della legge 6 agosto 1967, numero 765, al fine di rendere vani, sul nascere,*

i tentativi di limitare, con ricorso ad argomentazioni sfornite di seria consistenza, la portata della democratica innovazione.

Quanto sopra, in considerazione del fatto che l'art. 8 della citata legge 6 agosto 1967, numero 765, modificativo dell'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, numero 1150, prescrive la facoltà per chiunque di poter prendere visione presso gli uffici comunali delle licenze edilizie e dei relativi atti al progetto, relativi a qualsiasi progettata costruzione; che alcuni comuni si rifiutano di far prendere visione delle licenze edilizie rilasciate prima dell'entrata in vigore della suddetta legge; che, infine, la citata legge tutela l'interesse del singolo alla piena e tempestiva conoscenza di tutte le licenze edilizie, indipendentemente dalla data del rilascio». (38) (*Annunziata l'11 ottobre 1967*)

RISPOSTA. — « In relazione a quanto contenuto nell'interrogazione numero 38 dell'onorevole Bosco, concernente l'applicazione dell'articolo 8 della legge 6 agosto 1967, numero 765 modificativo dell'articolo 28 della legge 17 agosto 1942, numero 1150, rendo noto che ad alcuni comuni che hanno già richiesto in merito il parere dell'Assessorato regionale per lo sviluppo economico, si è precisato che l'obbligo dell'affissione all'albo pretorio sussiste per le licenze edilizie rilasciate successivamente alla entrata in vigore della legge 6 agosto 1967 numero 765 e non anche per le licenze rilasciate in data anteriore, mentre l'obbligo di dare in visione la licenza ed i relativi atti di progetto sussiste, oltre che per le nuove licenze anche per quello che non hanno ancora esaurito tutti gli effetti.

A tal'uopo si richiama l'articolo 11 del Codice civile che chiaramente dice che « la legge non dispone che per l'avvenire: essa non ha effetto retroattivo ».

A seguito della pubblicazione della predetta legge numero 765 che reca « modifiche ed integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, numero 1150 » poichè la legge stessa porta decisive innovazioni nel settore, l'Assessorato per lo sviluppo economico ha curato, anzitutto, la elaborazione di un testo integrato dalle leggi urbanistiche aggiornato con le nuove disposizioni ed ha predisposto, inoltre, la circolare 10142 del 13 settembre 1967 per illustrare gli aspetti più rimarchevoli delle nuove disposizioni.

Atteso però che la predetta legge regola la materia urbanistica regionale, si è ravvisata l'opportunità di chiedere, per una omogenea ed uniforme attuazione delle disposizioni relative, direttamente al Ministero dei lavori pubblici — Divisione generale Urbanistica — apposite circolari chiarificatrici da inviare poi a tutti i comuni dell'Isola.

La richiesta in tal senso è stata inviata al predetto Ministero, in data 18 settembre 1967 con nota numero 10266 e si attendono disposizioni in merito». (14 novembre 1967)

L'Assessore  
MANGIONE.

CADILI. — All'Assessore alle finanze, « per sapere quale criterio di valutazione è stato adottato nella scelta dei locali da adibire per gli uffici della Commissione provinciale di controllo di Messina.

Risulta all'interrogante che la Commissione stessa è stata lungamente in trattative per dei locali di nuova costruzione la cui pianta è stata concordata e persino eseguita per soddisfare le esigenze dell'ufficio, ivi compresi i solai costruiti appositamente, su precisa richiesta, per un carico di 700 Kg. per mq.

Tali uffici fanno parte di un centralissimo fabbricato dotato di ogni moderno confort, con ingresso indipendente ed ottime possibilità di parcheggio e di accessibilità.

Adesso invece l'Assessorato alle finanze ha deciso nei confronti di altro locale sito in una sopraelevazione all'ultimo piano del fabbricato ove erano già male ubicati gli uffici della Commissione.

A parte l'ovvia considerazione che un ufficio pubblico ubicato in una sopraelevazione al quinto piano non possa avere la dovuta funzionalità, risulta che i solai non hanno la sopportabilità di carico richiesta ed anzi sono tecnicamente inadeguati a sopportare il peso degli archivi con grave pregiudizio per la sicurezza e le conseguenti responsabilità.

Inoltre il grave disagio cui si sottoporrà tutto il personale dell'ufficio sarà ancora più accentuato che nell'attuale sistemazione, in quanto la volta dei nuovi locali essendo più bassa di 3 metri ed essendo la copertura necessariamente leggera si verificheranno ancora più gravi inconvenienti di isolamento termico, sia d'estate che di inverno.

Questi locali sono inoltre mal serviti di ascensore ed hanno una possibilità di parcheggio, a ragionevole distanza, pressochè nulla. Inoltre gli uffici tecnici interpellati dall'Assessorato per valutare il valore locativo delle due soluzioni « in rapporto alla funzionalità » dei due locali, hanno attribuito un minor valore a quello prescelto, malgrado fosse lievemente più vasto e ciò quindi proprio nella considerazione della sua deficiente funzionalità.

L'interrogante chiede inoltre che si proceda ad accertamenti tecnici per stabilire l'idoneità delle strutture portanti dei locali prescelti e per stabilire il perchè ad una ditta sono state richieste per i solai le caratteristiche di 700 Kg. per mq. e ad altra al di sotto della metà ». (47) *(L'interrogante chiede la risposta scritta con urgenza) (Annunziata il 6 novembre 1967)*

RISPOSTA. — « In relazione alla interrogazione in oggetto indicata, si fa presente quanto segue:

La Commissione provinciale di controllo di Messina in atto occupa 22 vani con una superficie complessiva di circa mq. 540, facenti parte di uno stabile sito in Messina, Via San Martino is. 154 di proprietà dell'Opera Pia Collereale.

Nel febbraio 1967, la Commissione provinciale di controllo, dopo avere evidenziato la accresciuto numero dei propri dipendenti e la sempre più elevata mole di lavoro, rappresentò la necessità di avere uffici più ampi, con almeno 40 vani.

La Commissione provinciale di controllo medesima, tramite l'Assessorato enti locali, che aveva effettuato apposito sopralluogo e che aveva rimesso al Presidente della Regio-

ne una conseguente relazione informativa, senza alcun pronunziamento preferenziale, tra due offerte di immobili da locare, di cui una riguardante la sopraelevazione dei locali in atto occupati di proprietà della stessa Opera Pia, e l'altra concernente parte di uno stabile di proprietà della Ditta G. B. Magno, ubicato in Messina, via Manara.

Sulla consistenza dei locali presi in esame e sulla congruità dei corrispettivi richiesti per la locazione, venne interpellato l'Ufficio Tecnico Erariale di Messina, che si pronunciò con parere 14718 del 9 agosto 1967.

Dall'anzidetto parere, si evince che la sopraelevazione di Via S. Martino dell'Opera Pia Collereale ha la consistenza di 40 vani e accessori, mentre i locali di proprietà Magno, posti in via Manara dispongono di 31 vani più accessori ripartiti in più piani, oltre ad uno scantinato di circa mq. 60.

L'organo consultivo ha determinato il canone dei locali Magno in L. 11.200.000 annue e quello per la sopraelevazione della Collereale in L. 10.300.000 annue.

Richiesta di esprimere la propria preferenza, la Commissione provinciale di controllo di Messina si è pronunciata favorevolmente per la locazione dei locali dell'Opera Collereale che « per essere posti in un unico piano oltre ad essere più ampi, economici e più centrali si presentano più funzionali per le esigenze d'istituto ».

Sulla scorta di quanto precede, l'Assessorato finanze e demanio ha predisposto gli atti per l'affitto dei locali di Via S. Martino che assicurano oltre tutto una maggiore facilità di trasferimento da eseguirsi fra un piano e l'altro dello stesso edificio ». (14 novembre 1967)

L'Assessore  
RUSSO GIUSEPPE.